

SULLE TRACCE... DELLA NATURA

Una volta c'era una bambina che viveva in una città piena di cemento. Lei non aveva mai visto la natura e non sapeva come fosse fatta .

Un giorno Caterina giocava sul balcone, le cadde la palla giù in strada e lei cominciò a seguirla. Essa si fermò in un' aiuola piena di cemento dove era nato un filo d' erba, piccolo e sottile .

Il pallone rotolò ancora per fermarsi vicino ad una farfalla che si era persa fra gli alti palazzi e voleva posarsi su un fiore per riposarsi.

Caterina poi incontrò un animaletto che era quasi stato investito da una macchina: la bambina non aveva mai visto un coniglietto così soffice ed impaurito, lo accarezzò e continuò a rincorrere la palla.

Così attraversò tutta la città, correndo attraverso case, macchine, semafori, strade affollate e pericolose, senza un albero o un pianta che potessero dare un po' d' allegria.

La palla non si fermava, la bimba era stanca e sudata, ormai era lontana da casa e si era persa.

La palla era stanca anch'essa, infatti si fermò un attimo dentro una pozzanghera di acqua sporca; poi, grazie ad

un soffio di vento, riprese la sua corsa.

Caterina la seguì finché arrivò sulle rive di un torrente: era meravigliata dal rumore dell'acqua e si stupiva nel vedere i pesciolini, i sassi, le canne: lei aveva visto, in vita sua, solo il cemento grigio della sua città.

Seguendo il torrente, la bimba attraversò una grande pianura piena di alberi da frutto: su di essi vi erano mele, pere, pesche in quantità... e lei che pensava che la frutta nascesse nelle cassette di legno del supermercato!

Di fronte c'era anche una fattoria: ecco le mucche da dove si ottiene il latte, non certo dai cartoni sugli scaffali!

La palla correva, correva...ma dove voleva portare la sua piccola amica? Sorpresa!

L'ultima tappa del lungo viaggio sulle tracce della natura era stata raggiunta: di fronte agli occhi di Caterina stava un'immensa quantità d'acqua azzurra, splendente di sole, che faceva venir voglia di tuffarsi: altro che la piccola piscina blu che avevano in città!

Caterina vide per la prima volta il mare e ringraziò la sua palla giramondo che l'aveva portata fin lì.

Insieme giocarono in acqua fino a tardi finché la bimba si ricordò della sua mamma che forse era in pensiero.

Raggiunse un piccolo bar, telefonò da un vecchio telefono a gettoni e aspettò che la venisse a riprendere.

Anche la mamma fu meravigliata della bellezza di quel posto e promise alla figlia che ogni anno avrebbero passato lì le vacanze.

La palla rimase sempre con Caterina, anche quando diventò vecchia e un po' sgonfia, e andò al mare tutti gli anni con la figliola che finalmente aveva scoperto la natura seguendo le tracce che essa, con la sua corsa, le aveva indicato.